

## Dichiarazione di astensione

Pur condividendo le premesse esposte nell'ordine del giorno da alcuni componenti della Maggioranza, alla quale appartengo e alla quale mi sento fortemente radicato, la mia posizione è di astensione.

Questa scelta è stata manifestata al gruppo preventivamente e coscienti di condividere comunque un comune percorso politico hanno rispettato questa opinione, come credo debba essere fatto in un normale consesso democratico.

Il motivo della posizione di astensione è nella ragione di non porsi nella condizione di dare un parere a priori senza attendere le risposte che i vari enti hanno obbligo di rendere.

Vorrei chiarire e fugare ogni dubbio che tale posizione non significa schierarsi verso l'accoglimento dell'ampliamento della discarica. Tale richiesta rappresenta una preoccupazione che non può che essere condivisa. Ma credo che questo non sia il momento di porre una posizione ma chiedere della risposte ed indagare su questa richiesta.

Chiunque non vorrebbe l'apertura di una discarica e quanto meno in casa propria ma nemmeno si può pensare di farla a casa d'altri perché la casa d'altri è anche la casa nostra.

La regione Emilia Romagna è noto che persegue una politica di tutela ambientale e paesaggistica molto forte e fin che non si andrà verso una trasformazione del modello industriale dovrà fare i conti ancora con la presenza di discariche ma CONFIDO sulle valutazioni che dovrà dare alla richieste che le perverranno e come nel nostro caso le sono pervenute.

Qui purtroppo una discarica esiste e la discarica di Monte Ardone è stata ereditata da scelte di altri amministratori lontane nel tempo, e già un ampliamento è stato fatto. Questa amministrazione, come da promesse elettorali, stava accompagnando la chiusura della stessa prevista per il 2022. Mi preme ricordare che l'osservatorio sulla discarica è stato riavviato, una coerente fideiussione che la garantisce è stata ottenuta ed anche i lavori di messa in sicurezza della strada stanno per essere ultimati, nonostante l'ostacolo di ricorsi presentati da privati che ne hanno rallentato l'esecuzione. La richiesta di questi mesi di un ulteriore ampliamento non può che lasciarci perplessi.

La domanda è stata inoltrata dal gestore alla Regione Emilia Romagna ed un percorso doveroso di indagini e di valutazioni è in corso.

L'amministrazione è chiamata a partecipare a questo percorso ed, oltre alle valutazioni urbanistiche ed edilizie sul sito richieste, si è preoccupata di inoltrare agli enti in seno alla conferenza dei servizi tutte le osservazioni e sottolineare le problematiche che il luogo e la gestione in questi anni hanno manifestato.

Dalla sicurezza strutturale, alla sicurezza della unica strada di accesso, al traffico ecc.. fino al tema della gestione post-mortem, in un territorio già gravato da criticità ambientali come la bonifica Eni, il traffico autostradale e la presenza di un esteso comparto produttivo, sono temi che devono essere affrontati con il massimo scrupolo e la massima attenzione.

Gli Organi regionali e gli enti preposti alle valutazioni daranno delle risposte ai temi posti.

Se anche si manifestasse una possibile percorribilità quello deve essere il momento in cui chiedere anzitutto perché? Perché l'ampliamento? Perché qui? C'è un interesse pubblico o territoriale che va al di sopra di quello comunale? Come si garantirebbe la sicurezza del territorio e della cittadinanza con tutte le problematiche elencate?

Quello deve essere il momento in cui valutare tutte le considerazioni e quello dovrà essere il momento in cui poter prendere una decisa posizione. La sicurezza anzitutto e ogni altra considerazione, come gli eventuali benefit se pur importanti di cui spesso si parla, devono venire in un secondo piano.

In questo momento, dove nessuna certezza esiste e nessuna risposta è stata data, penso sia il momento in cui è necessario attendere, manifestando per ora solo una prudente e seria preoccupazione.

Mauro Davoli

